

Luca Trevisani

Le opere di Luca Trevisani, coinvolgenti nella loro articolazione complessa, contengono più direzioni di ricerca che convivono tra loro. Innanzitutto l'aspetto relazionale è fondato sulla necessità, sentita dall'artista, di "aprire" l'opera nella direzione di un'interattività selezionata. In questo senso le persone che spesso vengono coinvolte nella realizzazione del lavoro stabiliscono punti di contatto tra loro, quasi fossero sistemi in rapporto reciproco, per poter definire variabili e chiusure rispetto a fattori posti in gioco dall'artista. La dimensione creativa in questo modo si confronta con il dato reale, spesso rappresentato dalla presenza, dall'essere, dalle scelte delle persone che animano l'opera. Accanto a queste soluzioni convive un interesse verso l'elemento naturale che viene ad essere ridefinito secondo parametri processuali. Il fattore legato alla casualità, presente nei moti di crescita della natura, diviene fattore estetico su cui intervenire. L'intromissione dell'artista, dopo un processo di isolamento e selezione del materiale naturale, spesso si concretizza nel definire un'integrazione con componenti artificiali, su percorsi precisi e differenti di volta in volta. Il risultato finale è costituito da opere che costituiscono un ponte tra performance e scultura, in un percorso formale che termina nell'attenta definizione di un rapporto tra opera e spazio espositivo. L'installazione proposta in mostra dunque, permette al pubblico una decifrazione delle componenti legate all'aspetto comportamentale, integrate alla presenza di ready made, sculture o prelievi dalla natura che costituiscono l'aspetto "oggettuale". La presentazione dell'opera avviene sempre rispettando un rigore formale lucido e perfettamente calibrato in ogni aspetto, anche dove la casualità compare come

fattore che conduce  
all'instabilità. Gli interventi di Trevisani appaiono  
ricchi di suggestioni  
estetiche che giocano con registri emotivi differenti,  
tra questi risalta la  
definizione di una delicatezza e sensibilità  
d'impostazione, avvertibile  
innanzitutto nella fase progettuale, che costituisce il  
principale elemento  
caratterizzante lo stile dell'artista.

Guido Molinari